



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA¹

2025 – 2028

Revisione giugno 2026

¹ in base alla Legge 107/15, art.1, comma 12

**"Se non imparo nel modo in cui mi insegni,
insegnami nel modo in cui imparo"**

-F. Riva-

**Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato
"Eroi del Piave"
Fagarè della Battaglia**



*"Una scuola è uno spazio speciale in cui gli esseri umani sono invitati
a crescere nella mente, nella sensibilità, nell'appartenenza
ad una comunità più ampia"*

-J. Bruner-



Via G. D'Annunzio, 22 – 31042 Fagarè della Battaglia (TV)

Tel. 0422 790085

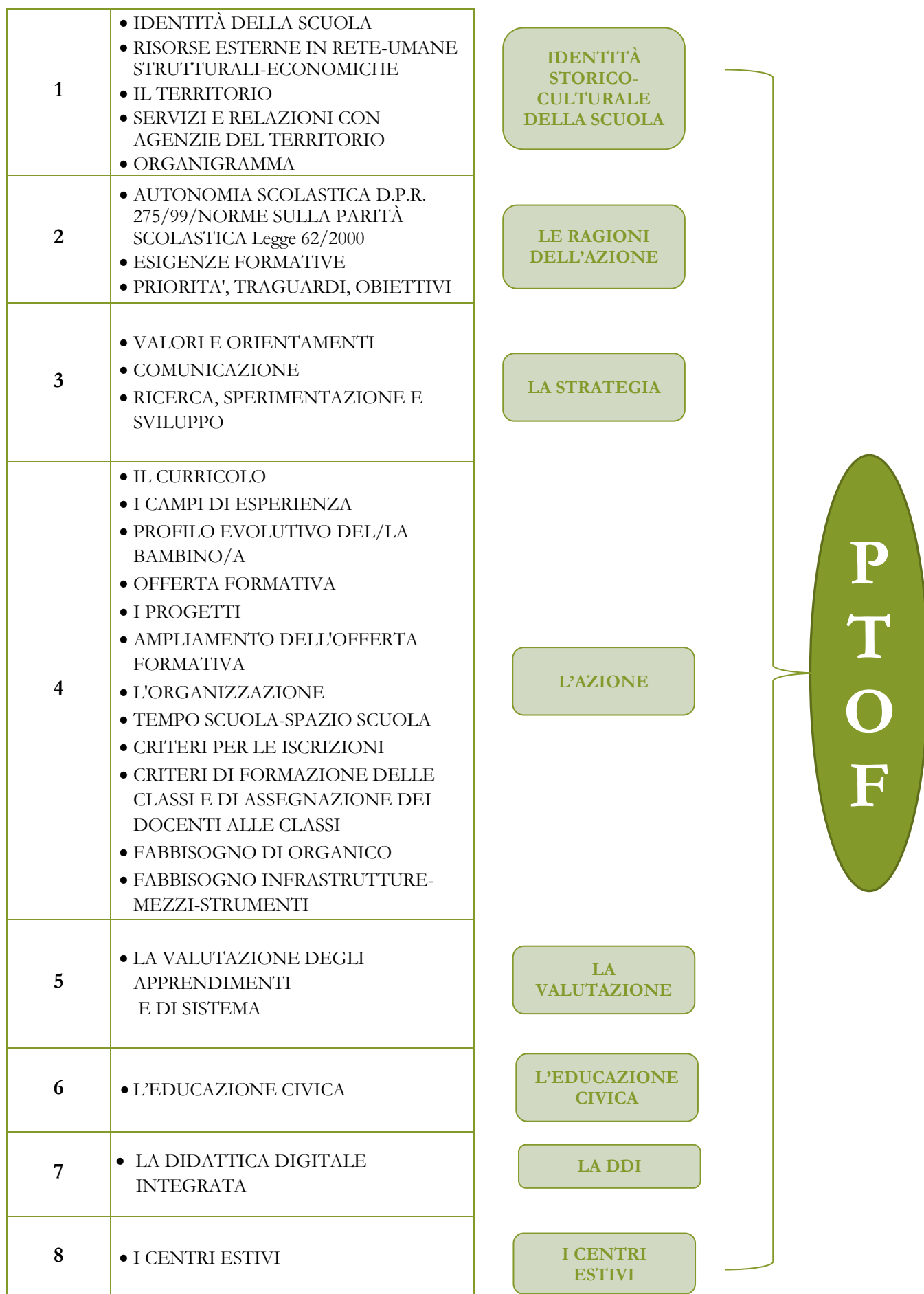
Sito: <https://www.nidoeinfanziaeroidepiave.it>

e-mail: eroidelpiave@virgilio.it

PEC: eroidelpiave004@pec.coopmaterne.it

C.F. e P.IVA: 00511250268

Codice Meccanografico: TV1A14900X



INDICE

<u>1. PTOF - IL DOCUMENTO.....</u>	<u>6</u>
1.1 IDENTITÀ STORICO – CULTURALE DELLA SCUOLA E DEL NIDO INTEGRATO.....	7
1.2 RISORSE ESTERNE IN RETE-UMANE-STRUTTURALI-ECONOMICHE.....	10
1.3 IL TERRITORIO	11
1.4 SERVIZI E RELAZIONI CON LE AGENZIE DEL TERRITORIO	12
1.5 ORGANIGRAMMA	13
<u>2. LE RAGIONI DELL’AZIONE.....</u>	<u>15</u>
2.1 AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99 E NORME SULLA PARITÀ SCOLASTICA LEGGE 62/2000.....	15
2.2 ESIGENZE FORMATIVE	17
2.3 PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI	18
<u>3. STRATEGIA.....</u>	<u>19</u>
3.1 LA COMUNICAZIONE.....	21
3.2 RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO.....	23
<u>4. L’AZIONE.....</u>	<u>25</u>
4.1 I CAMPI DI ESPERIENZA	27
4.2 PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO	37
4.3 OFFERTA FORMATIVA.....	38
4.4 I PROGETTI	39
4.5 AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	42
4.6 L’ORGANIZZAZIONE.....	44
4.7 TEMPO SCUOLA	45
4.8 SPAZIO SCUOLA	47
4.9 CRITERI PER LE ISCRIZIONI	49
4.10 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI E DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI	50
4.11 FABBISOGNI DI ORGANICO	51
4.12 FABBISOGNO INFRASTRUTTURE – MEZZI – STRUMENTI.....	52
<u>5. LA VALUTAZIONE.....</u>	<u>53</u>
5.1 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DI SISTEMA.....	53
<u>6. L’EDUCAZIONE CIVICA.....</u>	<u>55</u>
<u>7. LA DIDATTIVA DIGITALE INTEGRATA (DDI)</u>	<u>59</u>
<u>8. I CENTRI ESTIVI.....</u>	<u>60</u>

1. PTOF - IL DOCUMENTO

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa e può essere rivisto annualmente.

Il piano è il documento fondamentale di presentazione della scuola e costituisce l’identità culturale, progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.”

- Legge 107/2015, art.1, comma 14 -

CARATTERISTICHE DEL PTOF

- Nasce per dare una risposta ai bisogni dei bambini, delle famiglie e territorio
- È predisposto dal Collegio dei Docenti entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
- Tiene conto della memoria storica della scuola in termini sia culturali sia documentaristici
- Promuove il successo formativo di tutti i bambini/e
- Delinea il potenziamento dell’Offerta Formativa
- Progetta le attività formative rivolte al personale docente e non
- Presenta il fabbisogno dei Docenti dell’Organico, dell’autonomia e del personale non docente, di infrastrutture e attrezzature materiali
- Ottimizza l’utilizzo delle risorse umane strumentali e finanziarie disponibili
- Favorisce le interazioni con gli Enti territoriali e con le altre Istituzione Scolastiche

Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre (Legge 107/2015, art 1, comma 12

1.1 IDENTITÀ STORICO – CULTURALE DELLA SCUOLA E DEL NIDO INTEGRATO

La **Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato “Eroi del Piave”** è situato a **Fagarè della Battaglia**, paese periferico a 20 km dalla città di Treviso in **Via G. D'Annunzio, 22**.

Il Presidente, la Coordinatrice, le insegnanti e le Educatrici ricevono, previo appuntamento.

Telefono Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato: **0422-790085**

e-mail: eroidelpiave@virgilio.it

IDENTITÀ STORICA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è stata istituita per volontà del parroco Don Giovanni Pozzebon nel lontano 1927, è parte della comunità di Fagarè della Battaglia, rientra nelle attività della parrocchia, ma non fa capo all'ente parrocchia di nuova istituzione, infatti essa è sorta come ente morale e tale è riconosciuta con R.D. registrato alla corte dei conti nell'anno 1933.

La scuola all'atto della sua costituzione aveva sede in un fabbricato sito in Piazza IV Novembre, vicino alla Chiesa. Nel periodo 1945-47 l'allora parroco Don Pietro Martini, con l'aiuto di tutta la comunità del paese, ha costruito l'attuale sede poi ampliata e ristrutturata dai parroci susseguitesì alla guida della parrocchia.

Negli anni '50 la scuola ha avuto in donazione dal defunto Dalla Pasqua Pietro due piccoli appezzamenti di terreno agricolo con case coloniche, condotte a mezzadria.

Negli anni successivi la scuola è sempre stata adeguata alle vigenti normative legislative e tuttora risponde a tutte le richieste necessarie. La scuola dell'infanzia paritaria “Eroi del Piave” aderisce alla Federazione Italiana delle Scuole Materne (FISM) che rappresenta nella provincia di Treviso oltre 200 scuole.

Come scuola di ispirazione cattolica cresce insieme alle Suore di S. Anna che vivono nell'abitazione adiacente e conducono l'asilo con l'aiuto del paese tutto che partecipa allo sviluppo della Scuola.

Il progressivo ritiro delle Suore e la rivoluzione pedagogica che negli anni ha accompagnato la nascita di Scuole per l'Infanzia di nuova concezione, hanno contribuito ad aggiornare radicalmente gli obiettivi del servizio e le modalità di gestione, fino a farne un punto di riferimento per le famiglie come aiuto e competente per la crescita dei figli.

L'evoluzione della Scuola tuttavia non ha perso di vista i valori tradizionali sui quali è stata fondata e continua oggi ad ispirarsi alla religione come spunto di riflessione per l'interpretazione dei progetti educativi e delle esperienze da vivere con i bambini.

Come servizio educativo per la prima infanzia, la Scuola di sforza oggi di garantire la qualità dell'offerta complessiva coniugando le richieste di flessibilità e di costante aggiornamento con le innegabili difficoltà economiche dei nostri tempi e il rispetto della normativa in vigore.

IDENTITA' STORICA DEL NIDO INTEGRATO

Nell'ottobre del 2007 viene inaugurato il Nido Integrato, per volontà del Parroco Don Claudio Trabacchin, grazie a lasciti privati e a contributi regionali che permettono alla Scuola di allestire nuovi spazi funzionali alle esigenze di un gruppo sempre crescente di piccoli ospiti. La nascita del Nido risponde alle esigenze di una Comunità in crescita, dove ci sono nuove coppie e nuovi bambini, genitori che lavorano e che cercano servizi adeguati e un appoggio educativo per la crescita dei figli.

La passione del Comitato direttivo per questo progetto e la sensibilità delle educatrici hanno aiutato il Nido a crescere e a trovare la propria identità all'interno della Scuola. Sfruttando l'esperienza e la maturità acquisita, il Nido si è evoluto e oggi è in grado di proporre alle famiglie:

- accreditato dalla Regione Veneto attraverso un rigoroso sistema di valutazione della qualità;
- professionalmente competente e preparato
- flessibile, negli orari e nei giorni
- dinamico, vivace e fantasioso
- attento alle esigenze di ogni bambino e della sua famiglia.

IDENTITA' CULTURALE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia è un servizio educativo sociale che deve favorire un equilibrato e armonico sviluppo psico-fisico del bambino, collaborando in questo con la famiglia, principale attore del processo educativo. Esso svolge un'attività psicopedagogica mediante collegamenti interattivi con l'attività della scuola Primaria di Fagarè della Battaglia.

La Scuola dell'Infanzia, fondata sul rispetto di chi ha bisogno, si è assunta l'impegno di contribuire alla formazione prescolare di ogni bambino che usufruisce di questo servizio. Le Docenti cercano nel loro servizio educativo di avere la "passione per l'uomo", cioè di aiutare il bambino a scoprire se stesso, le proprie possibilità, a diventare "ciò che deve essere" e conquistare l'armonia completa della propria persona.

Se nei primi tempi, la Scuola dell'Infanzia, si è preoccupata di offrire assistenza all'infanzia più bisognosa, ora per le mutate condizioni socio-economiche offre:

- ai bambini un aiuto per lo sviluppo armonico di tutte le sue potenzialità spirituali, fisiche, intellettive;
- alle famiglie, soprattutto in quelle dove entrambi i coniugi si trovano nella necessità di lavorare, un insostituibile aiuto per la crescita dei loro bambini e un supporto psicopedagogico.

La Scuola dell'Infanzia è aperta a tutti i bambini, con maggior riguardo ai bambini in condizione di disabilità, senza discriminazioni se di diversa nazionalità e/o credo religioso, rispettando le loro credenze senza rinunciare ad essere fedele alla propria identità cattolica, della quale i genitori vengono informati prima dell'iscrizione.

IDENTITA' CULTURALE DEL NIDO INTEGRATO

Il Nido Integrato è un servizio educativo sociale che deve favorire un equilibrato e armonico sviluppo psico-fisico del bambino, collaborando in questo con la famiglia, principale attore del processo educativo. Esso svolge un'attività psicopedagogica mediante collegamenti inter-attivi con l'attività della scuola dell'Infanzia "Eroi del Piave" di Fagarè della Battaglia.

Nato come altra espressione educativa, legato alla Scuola dell'Infanzia "Eroi del Piave", il Nido Integrato, fondato sul rispetto di chi ha bisogno, si è assunto l'impegno di contribuire alla formazione prescolare di ogni bambino che usufruisce di questo servizio. Le Educatrici cercano nel loro servizio educativo di avere la "passione per l'uomo", cioè di aiutare il bambino a scoprire se stesso, le proprie possibilità, a diventare "ciò che deve essere" e conquistare l'armonia completa della propria persona.

Il Nido Integrato offre:

- ai bambini un aiuto per lo sviluppo armonico di tutte le sue potenzialità spirituali, fisiche, intellettive;
- alle famiglie, soprattutto in quelle dove entrambi i coniugi si trovano nella necessità di lavorare, un insostituibile aiuto per la crescita dei loro bambini e un supporto psicopedagogico.

Il Nido Integrato è aperto a tutti i bambini, con maggior riguardo ai bambini in condizione di disabilità, senza discriminazioni se di diversa nazionalità e/o credo religioso, rispettando le loro credenze senza rinunciare ad essere fedele alla propria identità cattolica, della quale i genitori vengono informati prima dell'iscrizione.

1.2 RISORSE ESTERNE IN RETE-UMANE-STRUTTURALI-ECONOMICHE

RISORSE UMANE, ECONOMICHE, ESTERNE IN RETE E STRUTTURALI



1.3 IL TERRITORIO

IL TERRITORIO DI FAGARÈ DELLA BATTAGLIA

Il toponimo deriva dal latino fagaretum, ovvero "bosco di faggi". In origine, dunque, Fagarè era una zona coperta da selve: l'opera di disboscamento, iniziata dopo l'anno Mille, si deve ai monaci benedettini del monastero di Santa Maria del Pero di Monastier, dal quale dipendeva l'attuale parrocchiale di San Marco. Nel 1267 è citato il Castrum Fagaredi, un fortilizio medievale di cui oggi resta traccia nel toponimo Castello.

Già frazione di Zenson di Piave, passò a San Biagio di Callalta con il Regio Decreto del 15 novembre 1868.

Il predicato "della Battaglia" ricorda gli avvenimenti della Grande Guerra: dopo la Rotta di Caporetto, Fagarè si ritrovò lungo il fronte del Piave e fu pesantemente coinvolta nei combattimenti.

Infatti a Fagarè nel primo dopoguerra, è stato costruito il Monumento OSSARIO dove riposano i resti di oltre diecimila caduti, dei quali 5.191 identificati e 5.350 ignoti.

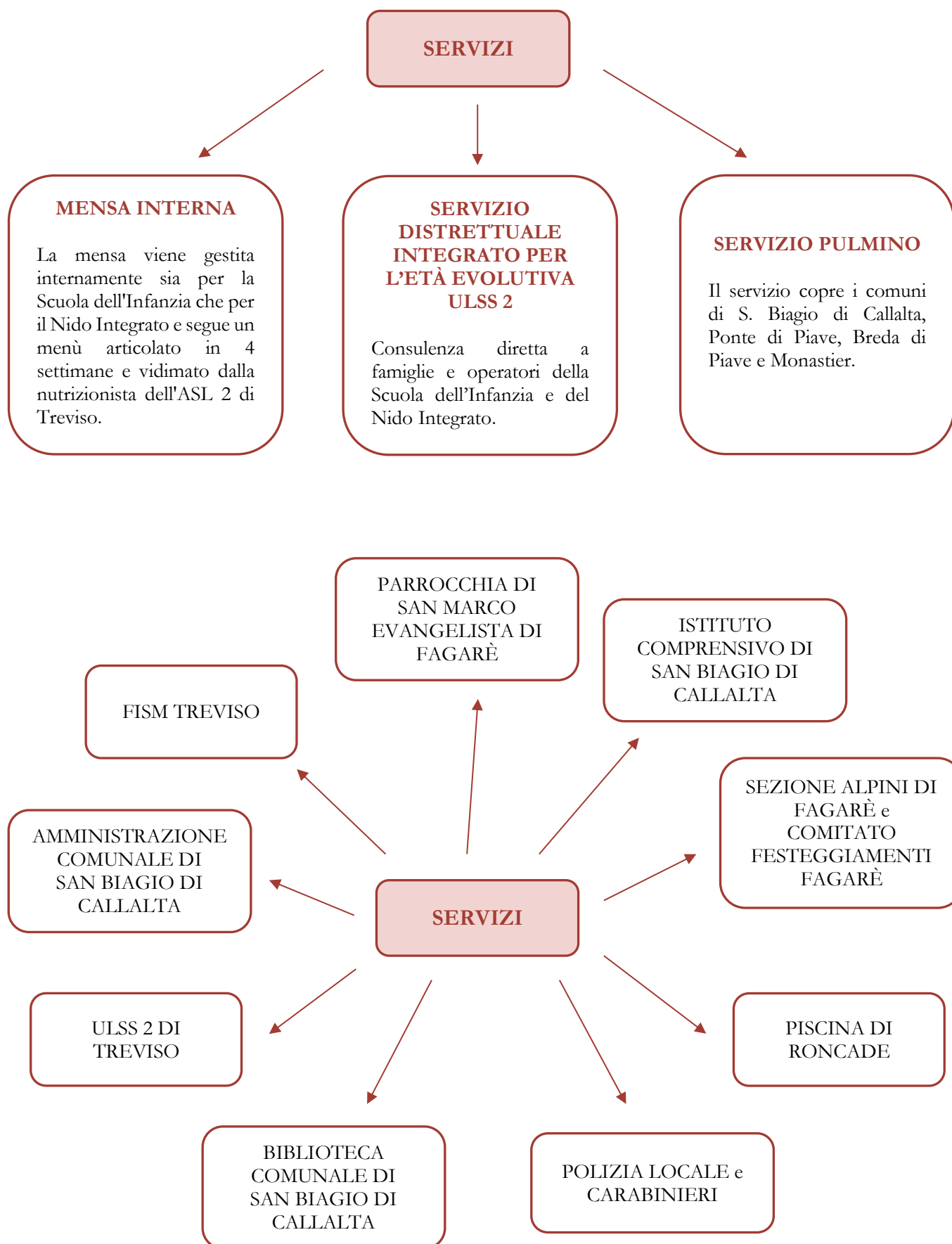
Fagarè si trova a nord est di Treviso, lungo la Statale 53 "Postumia" che collega il capoluogo della Marca alla città di Oderzo. Il paese si raccoglie sulla riva destra del Piave e nel novembre 1966, subì la grande alluvione.

A sud del paese transita la ferrovia Treviso-Portogruaro ed è presente la stazione ferroviaria di Fagarè.

La fertilità del territorio, lambito a nord est dal fiume Piave e ricco di acque risorgive, ha favorito lo sviluppo delle attività agricole basate su piccole proprietà contadine. Non sono presenti nel territorio attività industriali di rilievo ma piccole imprese artigiane del settore meccanico, del legno, dell'arredamento, del commercio e qualche attività del terziario.

La popolazione attuale è di circa 1300 abitanti.

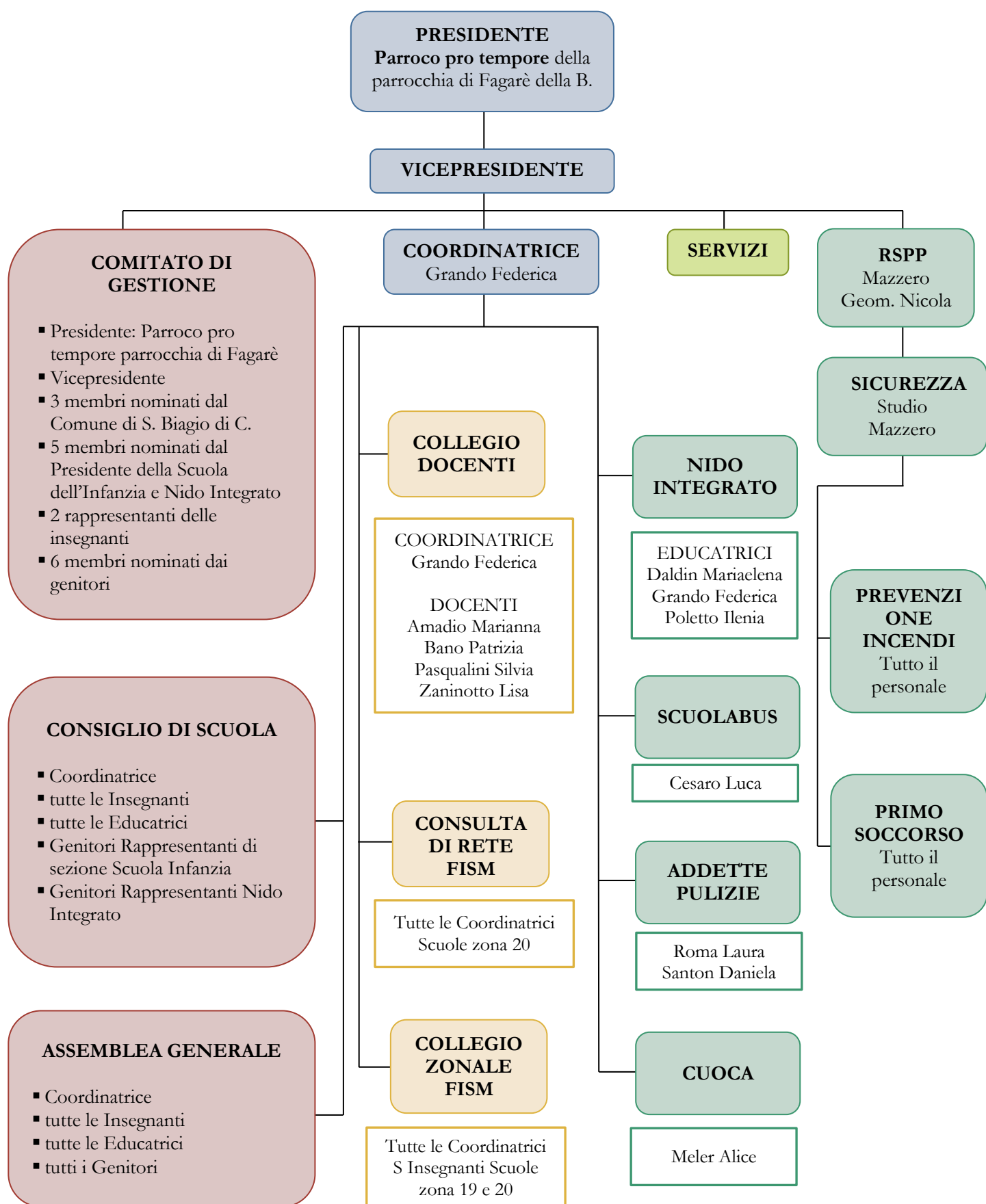
1.4 SERVIZI E RELAZIONI CON LE AGENZIE DEL TERRITORIO



1.5 ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA DI UNA COMUNITÀ CHE EDUCA IN SICUREZZA





2. LE RAGIONI DELL'AZIONE

2.1 AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99 e NORME SULLA PARITÀ SCOLASTICA Legge 62/2000

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99

"Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa."

▪ **ART 1. AUTONOMIA FUNZIONALE**

Garantisce il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con le esigenze di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento.

▪ **ART 4. AUTONOMIA DIDATTICA**

Definizione di percorsi formativi flessibili, funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni e di ciascuno.

▪ **ART 5. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA**

Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

▪ **ART 6. AUTONOMIA DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO**

Predisporre di progetti di ricerca e innovazione che rispondano alle esigenze di miglioramento dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

▪ **ART 7. RETI DI SCUOLE**

Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

NORME PER LA PARITÀ SCOLASTICA Legge 10 marzo 2000, n. 62

Ogni scuola-statale e non statale ha pari libertà di esistere e di operare purché rispetti le norme generali sull'istruzione entro i limiti della legge e con i controlli dello Stato nell'intento di formare un unico sistema formativo.

- “2. Si definiscono scuole paritarie (...) le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali

dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4,5, e 6.”

- “4. La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che, in possesso dei seguenti requisiti, si impegnano espressamente a dare attuazione a quanto previsto dai commi 2 e 3:

- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare;
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- f) l'organica costituzione di corsi completi: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe;
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.”

- “5. Le istituzioni di cui ai commi 2 e 3 sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti. Tali istituzioni, in misura non superiore a un quarto delle prestazioni complessive, possono avvalersi di prestazioni volontarie di personale docente purché fornito di relativi titoli scientifici e professionali ovvero ricorrere anche a contratti di prestazione d'opera di personale fornito dei necessari requisiti.

6. Il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità.”

2.2 ESIGENZE FORMATIVE

▪ ALUNNO

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io; stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare i diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

Sviluppare l'autonomia: significa aver fiducia in sé e fidarsi negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e sapere chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

▪ FAMIGLIA

Le famiglie, cercano un ambiente educativo accogliente ed inclusivo, capace di promuovere le risorse dei figli, anche con disabilità, attraverso il riconoscimento delle loro differenze. La partecipazione della famiglia alla vita della scuola, nella condivisione di finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete, è fondamentale per aiutare i piccoli a crescere ed imparare a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare. Le famiglie sono portatrici di risorse che vengono valorizzate per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise, nella diversità di stili di vita, di cultura, di scelte etiche e religiose.

▪ TERRITORIO

Formare cittadini consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti, che riconoscano ed apprezzino le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Formare cittadini che collaborino con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

2.3 PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI

PRIORITÀ

Le priorità sono gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Per stabilire l'efficacia delle priorità la scuola tiene conto di due dimensioni: la valutazione delle pratiche educativo-didattiche e gli esiti per i bambini e le famiglie.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

TRAGUARDI

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni) e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

PRIORITÀ

BENESSERE DEI BAMBINI

Migliorare lo stare bene a scuola ascoltando e accogliendo i bisogni formativi dei bambini.

SVILUPPO E APPRENDIMENTO

Migliorare gli esiti dei bambini a conclusione di tre anni di scuola dell'Infanzia.

Definizione delle competenze in uscita.

RISULTATI A DISTANZA

Raccordare metodi e criteri di valutazione nel passaggio tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

OBIETTIVI DI PROCESSO

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Elaborare un curriculum di zona sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini secondo le Indicazioni Ministeriali.

AMBIENTE e APPRENDIMENTO

Favorire l'utilizzo di modalità didattiche laboratoriali e innovative da parte di tutti i docenti.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Prevedere attività di recupero/consolidamento per i bambini in difficoltà.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Potenziare le azioni di scambio/confronto/condivisione con la scuola primaria.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Sollecitare il coinvolgimento di tutto il personale scolastico attraverso la valorizzazione delle competenze in funzione del PTOF.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Attivare attività formative che abbiano una ricaduta diretta sul lavoro svolto in classe.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Rafforzare il patto di corresponsabilità educativa con le famiglie.

TRAGUARDI

BENESSERE DEI BAMBINI

Attenzione alle dinamiche relazionali e alle pratiche inclusive.

SVILUPPO E APPRENDIMENTO

Uso di metodologie didattiche di tipo laboratoriale/inclusivo/cooperativo.

Utilizzo di strumenti adeguati alla valutazione delle competenze in uscita.

RISULTATI A DISTANZA

Monitorare il successo formativo a distanza esteso a tutti i bambini in uscita.

3. STRATEGIA

VALORI E ORIENTAMENTI

*"L'educazione non cambia il mondo,
cambia le persone che vanno a cambiare il mondo."*
Paulo Freire

LA SCUOLA DI TUTTI E PER CIASCUNO

La scuola dell'infanzia è aperta a tutti i bambini:

- senza discriminazione se di diversa nazionalità e/o credo religioso, rispettando le loro credenze senza rinunciare alla propria identità cattolica;
- con maggior riguardo ai diversamente abili.

La scuola dell'infanzia si prende la responsabilità di:

- avviare dei percorsi che favoriscano lo sviluppo formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe, creando un favorevole contesto di apprendimento;
- valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- fare prevenzione con la competenza dell'insegnante e la supervisione di esperti al fine di rispondere ai bisogni di tutti i bambini sul piano corporeo, emotivo, affettivo, relazionale e cognitivo, focalizzando le varie problematiche.

PER UNA NUOVA SCUOLA...
DI VITA, DI RELAZIONI, DI APPRENDIMENTO COME AMBIENTE FORMATIVO ED
EDUCATIVO, COME AMBIENTE MOTIVATO E MOTIVANTE

"SE V'E' PER L'UMANITA' UNA SPERANZA DI SALVEZZA, NON POTRA' CHE VENIRE DAL BAMBINO, PERCHE' IN LUI SI COSTRUISCE L' UOMO."

-M.Montessori-

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

“La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di avversità, di disabilità o di svantaggio.”

CENTRALITA' DELLA PERSONA

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.”

È importante cogliere i vari aspetti e le varie dimensioni del bambino, per prevenire il disagio scolastico e garantire il successo formativo di ogni bambino.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

“La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.”

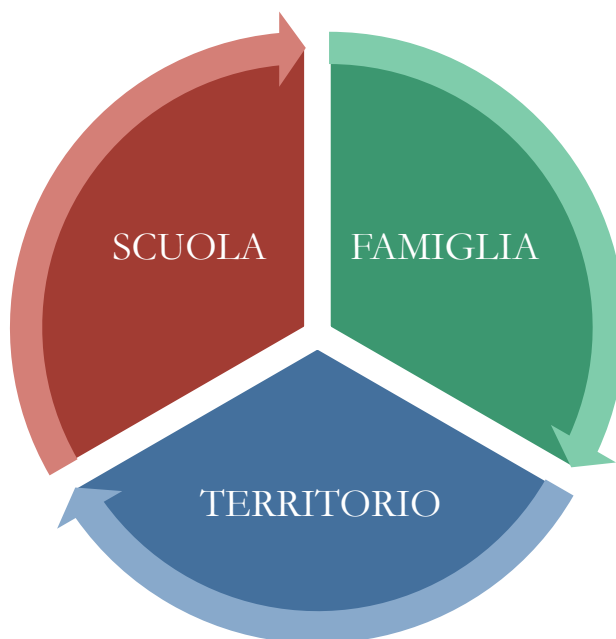
PER UN NUOVO UMANESIMO

“Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in duplice senso:

- da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona;
- dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti dell'umanità.
-

La scuola deve educare a questa consapevolezza e responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione.

- Il bisogno di conoscenze non si soddisfa con il semplice accumulo di informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti e con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva la nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.



“L’azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (art.30 della Costituzione), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (art.2).”

Per arrivare all'idea di "prendersi cura" assieme dei bambini, occorre che tutti scuola-famiglia-territorio, si sentano fortemente implicati nel processo formativo, disponibili a farsi carico di quanto può creare ansia e tensione a livello educativo, in grado di comprendere le responsabilità che appartengono ai rispettivi ruoli e di lavorare per la realizzazione di soluzioni costruttive.

La scuola deve operare una scelta di fondo per porsi ed essere riconosciuta come **fulcro di integrazione e comunicazione**, come luogo di incontro e di mediazione culturale.



SCOPO

1. Promuovere una partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica.
2. Assicurare la corretta, sistematica e tempestiva circolazione delle informazioni, sia quelle rivolte ai portatori di interesse interni che esterni.
3. Assicurare la reperibilità e la facilità di accesso per tutti i portatori di interesse delle informazioni e delle comunicazioni provenienti dall'esterno.
4. Far entrare la comunicazione come componente strategica di ogni processo attivato nella scuola.
5. Assicurare, attraverso una comunicazione efficace e sistematica, la diffusione e la disseminazione sul territorio del Progetto educativo in cui si concretizzano la Mission e la Vision della scuola.
6. Aprire canali di ascolto rivolti al territorio, facendo della comunicazione un fattore di miglioramento.

COMUNICAZIONE SCRITTA

- PTOF
- Statuto
- Regolamento interno
- Menù
- Circolari
- Comunicazioni scuola – famiglia – territorio - ULSS 2 - scuola primaria-nido integrato -FISM
- Piano di sicurezza
- Regolamento della scuola
- Regolamento sanitario ULSS 2
- Verbali degli incontri

COMUNICAZIONE IN PRESENZA

- Incontri col Presidente/Vicepresidente
- Incontri di sezione
- Incontri del consiglio di amministrazione
- Incontri con la coordinatrice
- Collegio docenti
- Incontri di continuità nido-infanzia, infanzia- primaria
- Incontri con docenti nido-infanzia, infanzia- primaria
- Incontri con i rappresentanti di classe
- Incontri scuola-famiglia
- Colloqui individuali insegnante-genitori
- Colloqui con esperti esterni

COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE

- Documentazione ed esperienze formative e progettuali (es: video proiettore, foto digitali)

COMUNICAZIONE ONLINE

- Sito internet
- Whatsapp
- Facebook
- Instagram
- Piattaforme: In buone mani (Nido Integrato)

EVENTI

- Assemblea di inizio anno
- Feste
- Mostre
- Manifestazioni sportive e culturali
- Mercatini
- Solidarietà

3.2 RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

L'autonomia di ricerca non rappresenta più una possibilità per le scuole e quindi un modo di lavorare "straordinario" e che, come tale, va autorizzato sul piano amministrativo perché si allontana dalle procedure e dalle routine prescritte da programmi ed ordinamenti, bensì il modo "ordinario" di lavorare, di elaborare e realizzare l'offerta formativa.



L'EMERGERE DEL **SAPERE D'AZIONE**

- Riconoscere l'intelligenza dell'azione - il sapere d'azione - superando la dicotomia tra conoscenza forte (della scienza e del sapere) e conoscenza debole (della pratica).
- La pratica educativa non è il mero atto applicativo della teoria pedagogica bensì un processo dotato di specificità e valore originario.
- L'insegnante si pone nell'agire professionale come ricercatore ed accresce, in virtù di tale atteggiamento riflessivo conoscenze e competenze.

ATTENZIONE DIFFUSA PER TUTTE E TIPOLOGIE DI **FORMAZIONE**: *ricerca di strumenti/apprendimenti che penetrino significativamente la pratica professionale quotidiana.*

Nel corso del triennio, la scuola individua per le insegnanti, vari tipi di corsi di formazione e aggiornamento per arricchire le proprie competenze, per rispondere alle esigenze e ai bisogni educativi/formativi dei bambini.

- Convegni e aggiornamenti FISM
- Corsi con enti culturali e del territorio
- Corsi dell'ASL
- Incontri di formazione con specialisti
- Formazione e aggiornamento IRC



PER TUTTO IL PERSONALE DELLA **SCUOLA**

La scuola realizza esperienze di formazione e aggiornamento rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario, al fine di garantire la sicurezza ed il benessere proprio e dei bambini, oltre ad assolvere agli obblighi di Legge (n.107,2015).

- Primo soccorso
- Trattamento dei dati personali
- Sicurezza dei lavoratori
- Corso per preposto
- Autocontrollo alimentare
- HACCP manipolazione sostanze alimentari
- Antincendio

PER I GENITORI

L'ingresso dei bambini a scuola è un'occasione per prendere coscienza delle proprie responsabilità genitoriali. Per questo la scuola offre ai genitori stimoli concreti per arricchire le proprie strategie educative per aiutare i piccoli a crescere.

- Incontri formativi con esperti a scuola
- Incontri formativi offerti dal territorio
- Incontri di consulenza con l'ULSS
- Incontri di consulenza con specialisti in genere
- Incontri individuali tra insegnanti e genitori

SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO... IN CONTINUO DIVENIRE

“Fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Ma significa anche curare e consolidare le competenze e i saperi di base. Per questo la nostra scuola ha individuato nel corso degli anni una serie di attività sperimentali, per sviluppare percorsi di apprendimento, che la tengono in movimento e sempre attenta ai cambiamenti normativi che sono avvenuti in essa.



- Coordinamento di zona e di rete
- Compilazione RAV
- Formazione sulla valutazione delle competenze
- Stesura del curriculum della scuola
- Stesura del curriculum IRC
- Didattica laboratoriale
- Didattica per competenze
- Stesura del PTOF
- Utilizzo del FORMAT per la progettazione didattica
- Cura dell’ambiente di apprendimento (sperimentazione di orari, tempi, arredi, materiali, attività...)
- Pubblicazioni con il coordinamento di zona
- Compilazione fascicolo personale
- Screening sui prerequisiti degli apprendimenti

4. L'AZIONE

IL CURRICOLO

Dalle raccomandazioni europee ...

“Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 – Finalità generali – Scuola, Costituzione, Europa – p. 9)

LIFE SKILLS

Le Life Skills rendono la persona capace di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità, cioè sapere cosa fare e come farlo. Le Life Skills definite dall'OMS sono le seguenti:

- Consapevolezza di sé
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress
- Empatia
- Creatività
- Senso critico
- Prendere buone decisioni
- Risolvere problemi
- Comunicazione efficace
- Relazioni efficaci

“Con le Indicazioni nazionali s’intendono fissare gli **obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini per ciascun campo di esperienza**. Per l’insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d’intesa con l’autorità ecclesiastica.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 – Finalità generali – Scuola, Costituzione, Europa – p. 9)

C’è un’insegnante idonea che copre entrambe le sezioni.

Dalla CEI le **INDICAZIONI I.R.C.**

CAMPI DI ESPERIENZA

- 1. IL SE' E L'ALTRO**
- 2. IL CORPO E IL MOVIMENTO**
- 3. IMMAGINI, SUONI E COLORI**
- 4. I DISCORSI E LE PAROLE**
- 5. LA CONOSCENZA DEL MONDO**

“Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.”

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

“Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.”

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

Le competenze di base strutturano il percorso di crescita del bambino/a alla fine del triennio della Scuola dell’Infanzia.

4.1 I CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO

FINALITÀ

I bambini iniziano a porsi, fin dalla prima infanzia, “grandi domande” rispetto agli eventi della vita, a problemi concreti, a cambiamenti personali e sociali, al territorio locale, a fenomeni fisici e culturali, al proprio tempo e al proprio spazio, a partire dalla quotidianità vissuta in famiglia, nei servizi per l'infanzia, a scuola e nelle altre agenzie educative che concorrono alla loro formazione. Altre domande sono rivolte al senso della propria esistenza e a quella del mondo, al valore morale (in termini di bene e di male, di giusto e di ingiusto) delle proprie azioni, alla ricerca di un significato più profondo e comprensivo.

La scuola dell'infanzia è tenuta ad offrire costanti occasioni educative per accompagnare i bambini a trovare le prime risposte a questi interrogativi, contribuendo alla formazione della loro identità personale, all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia, allo sviluppo della propria libertà e responsabilità, nella consapevolezza che l'unicità di ciascuno è caratterizzata dalla presenza di tratti fisici, culturali, sociali, religiosi differenti.

Imparare a conoscere il proprio ambiente di vita e a cogliere la rete di relazioni fra le persone, a partire dalla propria famiglia, nella consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri e delle regole di base del buon funzionamento sociale, consente ai bambini nella fascia d'età 3-6 anni di vivere esperienze di superamento del proprio egocentrismo infantile, attraverso la costruzione di interazioni positive con i pari e con gli adulti. Risulta altrettanto importante, anche in vista dello sviluppo di stili di vita rispettosi del principio di sostenibilità, imparare ad osservare la natura e i viventi nel loro ciclo di vita (nascita, crescita, riproduzione, morte), al fine di acquisirne una prima conoscenza quantomeno intuitiva.

L'isolamento e un uso dei dispositivi digitali possono impedire ai bambini di vivere l'esperienza di una buona ed autentica relazione con sé e con gli altri, fondata sulla capacità di esprimere in maniera corretta e completa i propri stati d'animo e di percepire la diversità come una ricchezza, e non come un ostacolo. Per questo motivo, risultano particolarmente formative tutte quelle occasioni offerte dalla scuola dell'infanzia per apprendere ad ascoltare i discorsi degli adulti e iniziare a comprendere l'espressione delle loro opinioni in vari ambiti, a partire dall'osservazione e dal riconoscimento di segni, simboli, prassi, consuetudini, rituali, ecc. Nel far questo, risulta altrettanto fondamentale imparare a narrare la propria esperienza diretta di eventi di rilievo pubblico e confrontarla con la rappresentazione divulgata attraverso i mass media, ponendosi domande riguardo le cause e gli effetti. Inoltre, la partecipazione alle tradizioni della propria famiglia e della comunità di appartenenza consente di aprirsi ad un confronto rispettoso e costruttivo con altre culture, usi e costumi, a partire da quelle delle persone (bambini e adulti) con cui si entra in relazione, per maturare una consapevolezza autentica circa la diversità propria e altrui, cogliendo attraverso la riflessione su esperienze concrete la differenza fra accoglienza ed esclusione.

COMPETENZE ATTESE

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.

- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Ricercare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

LO SPAZIO: La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.



FINALITÀ

Il corpo rappresenta, fin dall'età neonatale, il principale canale di comunicazione con il mondo e di conoscenza di sé, attraverso le percezioni ricavate dai cinque sensi, la propriocezione cinestesica e l'equilibrio, e un uso sempre più raffinato della mano in vista dello sviluppo della motricità fine, dell'equilibrio, della motricità grosso-motoria e della percezione visuo-spaziale, grazie alla possibilità di molteplici forme di esplorazione e sperimentazione. Il movimento rappresenta il primo fattore di apprendimento e di costruzione del proprio benessere psico-fisico, attraverso il ricercare, lo scoprire, il giocare, il saltare e il correre, in situazioni di vita quotidiana e in attività proposte durante la giornata scolastica.

Il corpo costituisce anche il primo terreno di educazione e di formazione ad un corretto riconoscimento ed alla conseguente espressione delle proprie emozioni e sensazioni, sentimenti, tensioni, ma anche all'esercizio della capacità di autoregolazione ed autodirezione attraverso il controllo dei propri gesti e il coordinamento fra i propri movimenti e quelli altrui. Si sperimentano, in questo modo, le potenzialità e i limiti della propria corporeità, il senso di stima personale, la consapevolezza dei rischi legati all'impiego di movimenti incontrollati e dannosi per la sicurezza propria e altrui.

Con il proprio corpo, i bambini imparano a giocare, a sperimentare linguaggi non verbali come la mimica, e linguaggi artistici come la musica e la coreutica. Si mettono alla prova, apprendono a imitare, si mascherano, simulano ruoli familiari o lavorativi, imparando a percepire la completezza e l'unitarietà del proprio sé, allo scopo di accrescere la propria autonomia e sicurezza emotiva.

L'odierna società non sempre è in grado di mettere a disposizione dei bambini spazi e tempi a loro misura, per sperimentare l'uso del proprio corpo e maturare una visione equilibrata della propria corporeità, nel rispetto dei personali ritmi di sviluppo e di apprendimento. Per queste ragioni, risulta sempre più importante offrire nella scuola dell'infanzia un ambiente di apprendimento in grado di facilitare forme spontanee di esplorazione, ricerca, scoperta ed esercizio, per promuovere le principali potenzialità espressive e comunicative del corpo infantile, attraverso un linguaggio caratterizzato da proprie strutture e regole, da apprendere in contesti di esperienza concreta, libera o guidata. Si tratta di impiegare, nello svolgimento di attività educative e ricreative, una pluralità di linguaggi (corporeo, psico-motorio, coreutico, sensoriale, ecc.), alternando parole e gesti, producendo musica con l'impiego di componenti del proprio corpo, accompagnando narrazioni e filastrocche con movimenti ritmici.

Una vita sempre più sedentaria e l'uso spesso incontrollato, fin dalla tenera età, di dispositivi digitali rappresentano un ostacolo a imparare a conoscere e ad esplorare il proprio ambiente di vita attraverso una molteplicità di esperienze, in grado di contribuire allo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei fattori volti a garantire il benessere psico-fisico e la costruzione di una reale immagine di sé e del proprio corpo.

Apprendere l'utilizzo di strumenti e di piccoli attrezzi nello svolgimento di attività di vita pratica in forma ludica, anche in contesti educativi outdoor riconosciuti per la loro alta valenza sul piano dell'apprendimento esperienziale, consente l'acquisizione di una maggiore padronanza dei propri movimenti e una loro adeguata finalizzazione al compito affidato. Inoltre, favorisce l'adozione di corretti stili di vita in termini di sensibilizzazione ad una corretta alimentazione, all'igiene personale e all'esperienza delle pause attive per la necessaria distensione.

COMPETENZE ATTESE

- Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche.
- Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.
- Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
- Sviluppare un corretto e completo schema corporeo.
- Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le capacità percettive, la propriocezione cinestesica, l'equilibrio e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Sapersi orientare, muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.
- Saper eseguire gesti e movimenti corporei (fino-motori e grosso-motori), attraverso esperienze ludiche, psico-motorie e coreutiche, valutandone il rischio e imparando a interagire con rispetto con gli altri.
- Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti e attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo, grazie a forme di apprendimento ludico e laboratoriale.
- Saper riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere, per iniziare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri (famiglia, scuola, società).

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LO SPAZIO: La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.



FINALITA'

L'espressione, tramite l'immaginazione e la creatività, dei propri vissuti in termini di emozioni, sentimenti, pensieri rappresenta un importante canale di comunicazione e di relazione con gli altri, oltre che di apprendimento esperienziale. Educare alla discriminazione sensoriale, al piacere del bello e al gusto, attraverso l'esplorazione di una pluralità di materiali (strutturati o destrutturati, naturali o artificiali, di sviluppo, di uso comune, di riciclo, ecc.), permette ai più piccoli di realizzare le prime esperienze artistiche, sperimentando molteplici linguaggi e tecniche, in grado di mobilitare la voce, i gesti, i movimenti, all'interno di attività di produzione musicale, grafico-pittorica, audiovisiva e plastica. L'incontro con l'arte nelle sue diverse espressioni, in termini di osservazione, ascolto, fruizione, produzione e esecuzione, costituisce un'occasione fondamentale di sviluppo delle proprie capacità cognitive, relazionali, percettive, di astrazione e di ricerca, al fine di costruire apprendimenti significativi e di migliorare la conoscenza di sé stessi e degli altri. Promuovere negli anni della scuola dell'infanzia lo svolgimento di attività in cui poter esplorare, anche in forma laboratoriale, le proprie potenzialità sonoro-espressive, corporeo-cinestetiche e simbolico-rappresentative consente di acquisire una maggiore fiducia in sé stessi e offre l'occasione per imparare ad esprimere i propri gusti estetici e a compararli con quelli altrui. Inoltre, avere occasioni per osservare luoghi (strade, piazze, parchi, paesaggi, ecc.) e opere d'arte (quadri, sculture, architetture, ecc.) favorisce la graduale acquisizione di padronanza e dimestichezza con una forma di linguaggio universale e inclusivo.

Scarse esperienze di fruizione artistica, musicale ed estetica, unitamente all'iperstimolazione provocata da un uso smodato ed eccessivo dei dispositivi digitali, possono comportare nei bambini serie difficoltà nello sviluppo di adeguate competenze di percezione e di discriminazione sensoriale, di osservazione e di ascolto, oltre che indebolire la capacità di concentrazione, di finalizzazione dei propri gesti e di riflessione sulle proprie e altrui azioni nella realtà in cui ci si muove, si gioca, si apprende. Per questo motivo, risulta fondamentale imparare fin dalla scuola dell'infanzia a confrontarsi con i nuovi linguaggi della comunicazione, nel duplice ruolo di spettatore e di attore, per familiarizzare con la possibilità di espressioni multimediali rese possibili dagli strumenti informatici attraverso un contatto attivo e didatticamente mediato dall'insegnante, alla ricerca di nuove possibilità espressive e creative nel costante confronto con la realtà concreta.

COMPETENZE ATTESE

- Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, audio-visivo, drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.
- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando con la supervisione dell'insegnante quelli messi a disposizione dalla tecnologia.
- Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.

– Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.
- Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).
- Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.
- Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali, anche sperimentando elementi musicali di base.
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

LO SPAZIO: La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.



I DISCORSI E LE PAROLE

FINALITA'

La lingua rappresenta, nelle sue diverse forme e funzioni, un canale fondamentale per comunicare, conoscere, imparare a confrontarsi con gli altri, secondo modalità via via più complesse, in grado di condurre ad esprimere in maniera chiara il proprio pensiero e a condividerlo con gli altri, a partire dalle proprie esperienze, dall'osservazione e dall'esplorazione dell'ambiente. Se la lingua materna è parte integrante dell'identità personale di ogni bambino, imparare fin da piccoli altre lingue significa poter entrare in contatto con mondi diversi di rappresentazione e di significato.

La promozione di una buona padronanza della lingua italiana, a partire dai meccanismi linguistici e comunicativi di base già acquisiti nei primi anni di vita e nel rispetto dell'eventuale conoscenza di una diversa lingua di origine (comprese le lingue minoritarie), passerà innanzitutto attraverso la sperimentazione di varie modalità di utilizzo in situazioni comunicative reali, che prevedono diverse forme di interazione verbale (come ascoltare, chiedere la parola, dialogare, spiegare, ecc.) durante i momenti della giornata scolastica. Narrare episodi personali o storie immaginarie, descrivere fenomeni osservati, dialogare con i pari e con gli adulti sono tutte attività educative volte all'acquisizione di una maggiore fiducia di sé e al consolidamento delle proprie competenze linguistiche, cognitive, di regolazione emotiva, espressive e sociali.

I bambini nella fascia d'età 3-6 anni posseggono un patrimonio linguistico variegato, frutto degli apprendimenti spontanei in famiglia, nel proprio ambiente di vita e nei servizi educativi per l'infanzia grazie anche allo svolgimento di routine quotidiane e di pratiche dialogiche, ma che necessita di un'adeguata osservazione in ragione della presenza di competenze differenziate, dovute anche a condizioni di disabilità o ad altri Bisogni Educativi Speciali. Poter parlare con i propri pari e con gli insegnanti mentre si svolgono attività stimolanti, come la manipolazione di materiali, l'esplorazione dell'ambiente, il gioco simbolico, il disegno, ecc., rappresenta un terreno fondamentale di sviluppo del pensiero riflessivo, attraverso la formulazione di piani e previsioni, ipotesi e congetture, soluzioni a problemi concreti. Inoltre, consente di arricchire il patrimonio lessicale posseduto e di migliorare le competenze personali di pronuncia di suoni, parole e frasi.

A queste attività si affianca la familiarizzazione con una seconda lingua rispetto all'italiano, il cui apprendimento può essere propiziato con approcci ludiformi, con particolare attenzione ai suoni, ai toni, ai diversi significati delle parole impiegate in contesti comunicativi concreti. I bambini sono in grado di esperire un universo sonoro complesso costituito da una prima e seconda lingua, dalle lingue degli insegnanti, dei genitori, dei media, maturando una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e incrementando la sensibilità a suoni differenti rispetto a quelli della propria lingua madre.

Altrettanto rilevante risulta l'incontro con la lingua italiana scritta, a partire dall'esplorazione del segno grafico come significante, seguendo l'interesse spontaneo dei bambini per la rappresentazione grafica delle parole notate nell'ambiente, a cui affiancare la lettura animata di libri per l'infanzia da parte degli adulti.

COMPETENZE ATTESE

– Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.

- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
- Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.
- Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.
- Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.
- Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto.

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LO SPAZIO: La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.



LA CONOSCENZA DEL MONDO

FINALITA'

Ogni bambino, fin dalla nascita, costruisce le proprie conoscenze e la propria identità personale attraverso l'esplorazione dell'ambiente di vita e le prime interazioni con i pari e con gli adulti (in famiglia, nella comunità di appartenenza e nei servizi educativi per l'infanzia). Nell'età compresa fra 3 e 6 anni, inizia l'elaborazione di un pensiero riflessivo, a partire dalla narrazione delle proprie esperienze e dalla loro rappresentazione, avvalendosi di diversi strumenti, categorie e modalità espressive. In questo modo, vengono poste anche le basi indispensabili dei saperi (linguistici, matematico-informatico-scientifici, storici, geografici, artistici, musicali, motori, coreutici, tecnologici, ecc.) successivamente ripresi e approfonditi nella scuola primaria, attraverso l'incontro con le discipline.

Un uso smodato dei dispositivi digitali, unitamente alle scarse occasioni di esplorazione dell'ambiente naturale e sociale offerte dalla vita quotidiana, possono privare i bambini dell'acquisizione di una conoscenza unitaria, completa ed autentica del mondo reale.

Per questo motivo, la scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere un apprendimento per ricerca, attraverso la scoperta dell'ambiente in cui i bambini sono quotidianamente immersi, allo scopo di soddisfare la loro curiosità innata e di guidarli a trovare le prime risposte alle "grandi domande" attorno alla propria vita e a quella altrui, ai fenomeni naturali, agli esseri animali e vegetali, alle cose, ricorrendo alla narrazione, ad esperienze artistico-espressive, al gioco.

La scuola dell'infanzia favorisce una prima conoscenza della configurazione fisica del mondo reale, attraverso attività concrete in grado di condurre i bambini a percepire le caratteristiche di colore, calore, consistenza, luce e ombra, durata e velocità dei fenomeni, ecc. Imparare a identificare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, attraverso esperienze manuali come toccare, soppesare, smontare, costruire e ricostruire, consente di comprendere la loro struttura e le diverse componenti, oltre che di affinare i propri gesti e movimenti.

L'acquisizione della categoria di spazio concorrerà, da un lato, alla graduale descrizione delle forme geometriche degli oggetti tridimensionali presenti e all'individuazione delle relative proprietà e, dall'altro lato, all'esecuzione di movimenti finalizzati alla realizzazione di percorsi per raggiungere una determinata meta. Tali processualità favoriscono la familiarizzazione con alcuni termini (come davanti/dietro, dentro/fuori, destra/sinistra, sopra/sotto, ecc.), che consentono di descrivere la posizione di sé stessi, di altri, o di oggetti presenti nello spazio in relazione a specifici riferimenti.

La scuola dell'infanzia promuove, altresì, attività per elaborare ipotesi e congetture intorno alle strutture "invisibili" della materia e alle sue principali trasformazioni, attraverso semplici esperimenti che si avvalgano anche di oggetti di uso quotidiano. Inoltre, renderà possibile osservare e conoscere i principali organismi animali e vegetali, operando ipotesi e congetture intorno ai loro processi di vita.

Altrettanto importanti risulteranno una prima familiarizzazione con il concetto di quantità, di numero, di classificazione e la realizzazione di misure. Lo svolgimento di semplici operazioni matematiche in contesti reali di apprendimento e la rappresentazione dei loro risultati sotto forma di simboli favoriranno l'avvio dei primi processi di generalizzazione e di astrazione, a cui potrà concorrere anche il gioco con materiali strutturati e non strutturati, naturali e artificiali, ecc., particolarmente efficace nel promuovere la creatività, la curiosità, la fantasia, l'immaginazione, il piacere della scoperta.

COMPETENZE ATTESE

- Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.
- Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana e dell'anno.
- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.
- Operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.
- Saper riconoscere semplici forme geometriche in base a caratteristiche e proprietà.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà.
- Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno.
- Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc.
- Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche.
- Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

LO SPAZIO: La scuola favorisce le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.



4.2 PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

(Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

4.3 OFFERTA FORMATIVA

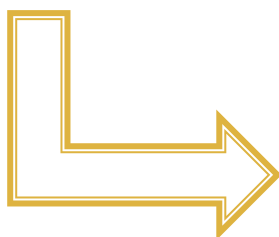
*"Riempire di stupore la fantasia dei ragazzi
con lo spuntare di una foglia
e il lento apparire di un colore sul pomodoro".*

Tonino Guerra

Nella scuola dell'infanzia, facendo riferimento alle Indicazioni nazionali, un'idea che viene esplicitata è quella di bambino che venga rispettato nei suoi tempi perché sviluppi una forte identità, acquisisca delle competenze di autonomia, costruisca il primo impianto di cittadinanza e che venga compreso nella sua ricerca di senso.

“Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini” consapevoli che “Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività”.

- Progetto IRC
- Progetto inclusione
- Progetto linguistico
- Progetto motorio
- Progetto matematico scientifico
- Progetto lettura
- Progetto feste
- Progetto pregrafismo
- Progetto continuità/accoglienza
- Progetto sicurezza
- Progetto prerequisiti
- Progetto discipline STEM
- Progetto educazione stradale



**EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA
ATTIVA**

4.4 I PROGETTI

Vedi mappa della progettazione annuale.

PROGETTO IRC

Costituisce la trama che si intreccia con la cittadinanza attiva, dando valore all'apprendimento e alla socializzazione.

L'IRC intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa, aiuta a far esprimere con le parole e i segni la loro incipiente esperienza religiosa. La cultura religiosa è parte integrante di un curriculum attento alle esigenze fondamentali della persona ed assume una particolare rilevanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, morale e sociale del bambino.

Mediante l'IRC i bambini vengono:

- Abilitati gradualmente ad accogliere e rispettare tutti.
- Educati al rispetto e all'accoglienza delle diversità etniche e religiose.
- Indirizzati verso un entusiasmo alla vita, ad un amore verso Gesù ed a una conoscenza dei segni e i simboli della Chiesa.

PROGETTO INCLUSIONE

"UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO"

La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti e di ciascuno al fine di:

- Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti e per ciascuno, in collaborazione con le strutture e gli specialisti esterni che seguono i bambini.

In particolar modo il Progetto Inclusione si rivolgerà ai seguenti bambini:

- Alunni in condizioni di disabilità
- Alunni con disturbi evolutivi specifici

PROGETTO LINGUISTICO

- Valorizzazione del patrimonio artistico culturale posseduto dal bambino, tenendo conto che la lingua madre può essere una lingua straniera.
- Predisposizione in modo intenzionale e mirato del contesto per sviluppare e consolidare competenze linguistiche e comunicative.
- Potenziamento della conoscenza della lingua nelle sue varie forme al fine di agevolare gli apprendimenti nei diversi campi di esperienza.

PROGETTO MOTORIO

- Presa di coscienza delle proprie possibilità e capacità motorie per una maturazione complessiva in termini di autonomia e autostima e del valore del proprio corpo in termini di identità.
- Rispetto delle regole ed avvio alla sana competizione.

PROGETTO LINGUISTICO

- Esplorazione dello spazio con approccio di tipo:
 - *scientifico*
dove i materiali naturali, le condizioni atmosferiche, le piante diventano i presupposti di possibili attività capaci di stimolare fantasia, emozioni ed empatia;
 - *matematico*
dove la geometria intesa come forma, incontra l'arte e dove i concetti di quantità e numero vengono elaborati, giocati e sperimentati.

PROGETTO FESTE

- Condivisione di esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra i bambini e gli adulti.
- Conoscenza dei simboli legati alle tradizioni del proprio Paese.
- “Passeggiata degli Eroi” per valorizzare la scuola, il territorio e le tradizioni in cui sono coinvolti enti ed associazioni del paese.

PROGETTO LETTURA

- Promozione della cultura del libro anche in raccordo con la biblioteca comunale.
- Educazione all'ascolto e alla comunicazione.
- Coinvolgimento dei genitori nella sensibilizzazione della lettura attraverso il prestito del libro.

PROGETTO PREGRAFISMO

- Avvio del bambino verso la sicurezza del fare, del saper fare e della sperimentazione; per l'acquisizione delle abilità, delle competenze e dei prerequisiti utili.
- Predisporre di attività di discriminazione, interiorizzazione e automatizzazione degli schemi motori attraverso lo sviluppo di tutte le abilità percettive di motricità fine e di tipo più strettamente grafico che rendono più facile scrivere in modo graduale, fluido e continuativo.
- Avvio alla consapevolezza di poter operare senza paura di sbagliare attraverso tentativi ed errori.

PROGETTO CONTINUITÀ ed ACCOGLIENZA

- Promozione per i bambini che frequentano il primo anno e l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, di una esperienza conoscitiva rasserenante di una nuova realtà scolastica.
- Individuazione di un percorso di accoglienza che preveda attività facilitanti la socializzazione e consenta un rapido ambientamento ed orientamento.
- Avvio di esperienze che facilitano il cammino verso la nuova realtà scolastica.

PROGETTO SICUREZZA

- Tutela degli ambienti e di tutti i soggetti coinvolti nella vita scolastica attraverso una accurata formazione per saper affrontare situazioni di pericolo.
- Assunzione di comportamenti civici corretti per formare cittadini responsabili, acquisire norme di sicurezza.

PROGETTO DISCIPLINE STEM

- Predisporre un ambiente stimolante.
- Promozione delle competenze digitali, del pensiero critico e del problem solving.
- Organizzazione di attività di esplorazione e manipolazione che favoriscono la didattica inclusiva.
- Promozione della curiosità e dell'esplorazione.
- Sviluppo del pensiero logico-matematico.
- Sviluppo di competenze base.

PROGETTO INGLESE

- Stimolazione dell'interesse della lingua inglese
- Promozione dell'ascolto attivo
- Esplorazione di una nuova lingua

PROGETTO SCREENING VISIVO

- Individuazione precoce dei disturbi della vista.
 - Coinvolgimento dei genitori sull'importanza dei controlli visivi periodici.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

- Promozione della consapevolezza delle regole della strada e dei comportamenti sicuri.
- Favorire l'acquisizione di atteggiamenti responsabili verso se stessi e gli altri.

4.5 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'Offerta Formativa costituisce un arricchimento della proposta della scuola ed è finalizzato ad offrire alle bambine e ai bambini opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza.

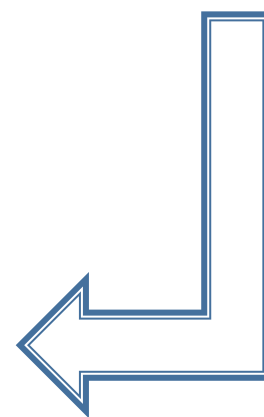
È articolato in modo da offrire un approccio trasversale proprio del curricolo e, pur non costituendo un vincolo per i docenti, può offrire un valido contributo sul piano pedagogico-didattico.

Esso rappresenta il prodotto di un'intensa attività collaborativa e il tentativo di fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'autonomia scolastica e dal territorio.

L'ampliamento e l'arricchimento dell'Offerta Formativa vede la sua azione attraverso i **Progetti**.

Fanno parte dell'ampliamento dell'Offerta Formativa i seguenti Progetti:

- Progetto acquaticità
- Progetto psicomotorio
- Progetto logopedico
- Progetto di screening dei prerequisiti
- Progetto educazione ambientale
- Progetto uscite didattiche
- Educazione stradale
- Post-scuola



PROGETTO ACQUATICITÀ

- Conoscenza dell'ambiente piscina e rispetto delle sue regole.
- Raggiungimento di un benessere psico-fisico dettato dal contatto del corpo in acqua e dalla sperimentazione dei vari schemi motori.
- Presa di coscienza del proprio corpo e delle potenzialità motorie.

PROGETTO PSICOMOTORIO

- Rafforzamento dell'identità del bambino attraverso l'espressività corporea.
- Attivazione dei potenziali evolutivi del bambino utilizzando la dimensione del gruppo e la mediazione degli oggetti.
- Prevenzione del disagio attraverso un intervento mirato sulle difficoltà dello sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

PROGETTO SCREENING DEI PREREQUISITI

- Screening relativo all'acquisizione dei prerequisiti dell'apprendimento per bambini della classe dei Grandi
- Valutazione e potenziamento in orario scolastico

PROGETTO EDUCAZIONE AMBIENTALE

- Conoscenza del proprio territorio di appartenenza e forme di convivenza sociale e civica
- Valorizzazione del patrimonio naturale e suo rispetto
- Esplorazione dell'ambiente diventando protagonisti attivi del laboratorio
- Libera espressione delle emozioni e sensazioni vissute dai bambini durante l'esperienza provata

PROGETTO LOGOPEDIA

- Proseguire attività di screening e potenziamento del linguaggio per la sezione dei Medi
- Eventuali segnalazioni precoci di difficoltà linguistiche

PROGETTO USCITE DIDATTICHE

- Promozione di esperienze di scoperta, osservazione e ricerca in ambienti naturali e sociali come strategie di apprendimento nei diversi ambiti.
- Occasioni per acquisire la consapevolezza di appartenere ad un territorio per salvaguardarne il patrimonio culturale e ambientale.

PRE E POST-SCUOLA

Per andare incontro alle esigenze lavorative dei genitori evidenziate dai questionari di autovalutazione compilati nell'anno scolastico 2020-2021 e per agevolare chi ha bambini che frequentano il Nido integrato:

- possibilità anche per Infanzia di anticipare l'ingresso alle ore 7.30
- possibilità per Infanzia e Nido Integrato di posticipare l'uscita alle ore 16.30

Laboratori di danza creativa, psicomotricità, musica, attività manuali rivolte a tutti i bambini dell'infanzia e del nido integrato.

4.6 L'ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete che valorizza il gioco in tutte le sue forme ed espressioni come occasione di apprendimenti. Privilegia l'esperienza concreta, il fare produttivo, il contatto diretto con le cose e gli ambienti anche per orientare e guidare la naturale curiosità dei bambini/e in percorsi ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca. Nella scuola dell'infanzia l'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

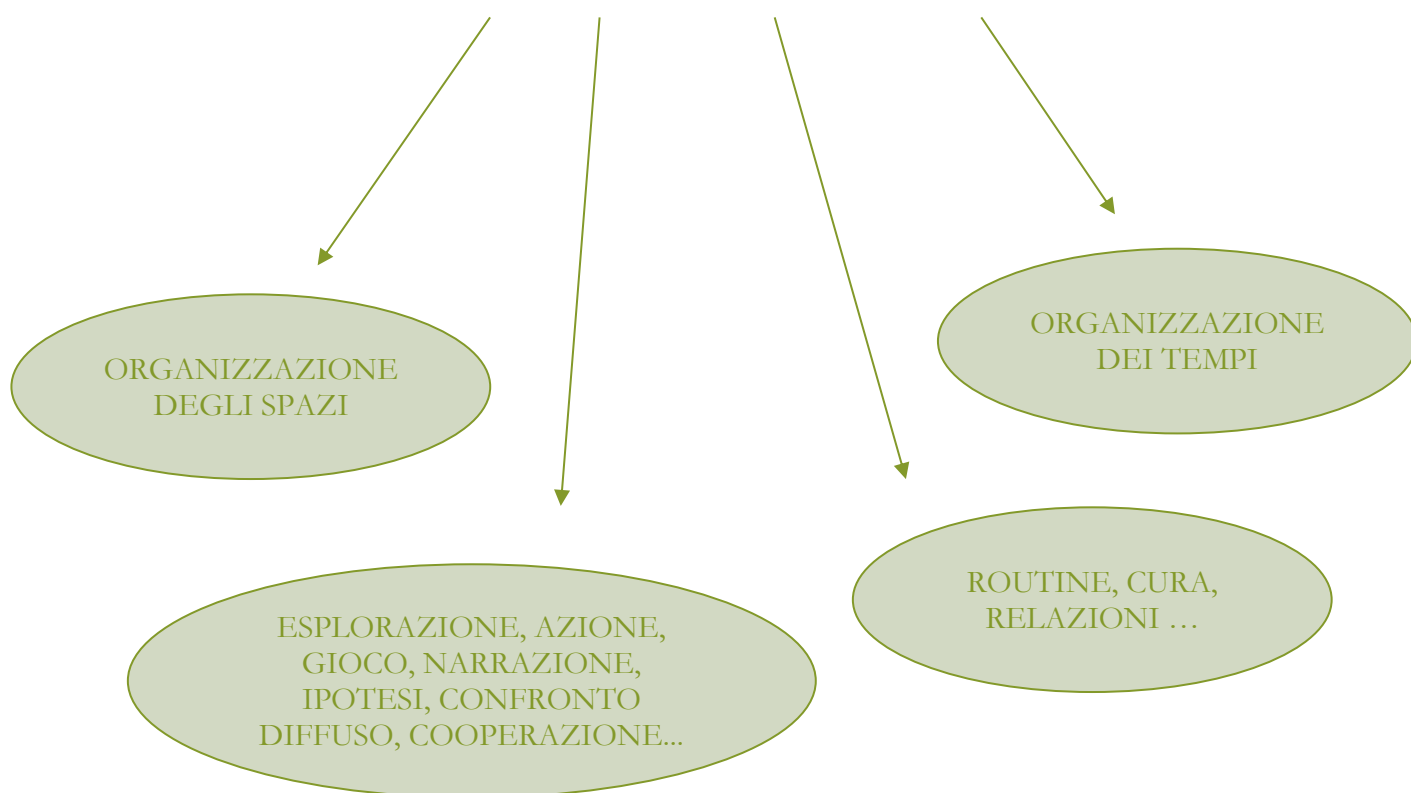
La scuola promuove:

- *lo star bene*
- *un sereno apprendimento*
- *la cura degli ambienti*
- *la predisposizione di spazi educativi*
- *la conduzione attenta dell'intera giornata/settimana scolastica*

Tutta l'**organizzazione scolastica** è coerente con l'idea di una comunità di persone che condividono una idea significativa di crescita.

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012

"Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento".



4.7 TEMPO SCUOLA

"Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita".

LE ROUTINE: rappresentano importanti "attività" in quanto costituiscono momenti ed esperienze significative per il bambino, vere e proprie **occasioni di apprendimento** e tempi di crescita. Si contraddistinguono per il loro ciclico ripetersi nel corso della giornata e per la presenza di rituali che le rendono **facilmente riconoscibili e prevedibili**. Consentono l'acquisizione di **abitudini regolari e ordinate** assicurando a ciascun bambino condizioni di benessere e sicurezza di base e facilitando in lui l'acquisizione del **senso del tempo e della continuità dell'esperienza**.

ATTIVITA' STRUTTURATE: vengono proposte e gestite dalle insegnanti di sezione rappresentano degli stimoli e delle risorse per favorire processi di apprendimento del bambino. Tutte le attività iniziano da uno stimolo concreto attraverso il quale i bambini possono sperimentarsi direttamente con la realtà che li circonda.

L'insegnante predispone l'ambiente di apprendimento attraverso spazi e materiali necessari e invita i bambini, attraverso il gioco, a fare "da soli" al fine di sviluppare capacità, abilità e competenze attraverso fantasia e creatività.

ATTIVITÀ DI GIOCO LIBERO E STRUTTURATO: il gioco è lo strumento attraverso cui i bambini conoscono, sperimentano ed entrano in contatto con la realtà circostante. Esso può essere:

- **Libero:** i bambini hanno la possibilità di muoversi liberamente negli spazi scolastici (salone, giardino, sezione) e di utilizzare gli strumenti messi a disposizione.
- **Strutturato:** Il gioco viene condotto dall'insegnante che, conoscendone le regole, riesce a controllare la situazione in modo tale da favorire una relazione collaborativa tra i bambini e a prevenire conflitti.

I tempi dell'educazione rispettano i ritmi biologici e i bisogni formativi dei bambini, così come la scansione delle esperienze di apprendimento nell'arco della giornata e della settimana scolastica.

Nella scuola dell'infanzia la scansione delle attività si articola per gruppi sezione e/o intersezione prevedendo uscite didattiche, contatti con il territorio.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

FASI	ORARI	RAGGRUPPAMENTO	ATTIVITA'	SPAZI
ENTRATA/ ACCOGLIENZA NIDO	7:30-9:30	Piccolo gruppo eterogeneo	Incontro, saluto, accoglienza	Salone Sezione
ENTRATA/ACCOGLIENZA SCUOLA DELL'INFANZIA	8:00-9:00	Grande gruppo eterogeneo	Rituali di accoglienza e gioco libero	Salone Sezione
ROUTINE	9:30-10:00	Piccolo/Grande gruppo-Eterogeneo- Omogeneo	Preghieria, calendario, compleanni, appello, igiene personale, merenda, circle time, musica, giochi di relazione	Salone Sezione Bagno
ATTIVITA' DI SEZIONE /LABORATORIO	10:00-11:00 per Nido 10:00-11:30 per Infanzia	Piccolo/Grande Gruppo Eterogeneo/ Omogeneo	Attività strutturate su micro progetti	Salone Sezione Palestra Biblioteca Giardino Laboratorio
PRANZO	11:00-11:45 per Nido 11:45-12:30 per Infanzia	Grande gruppo	Preghieria, igiene personale, incarichi, pranzo	Sala da pranzo Bagno
ATTIVITA' DI GIOCO LIBERO	12:30-13:30	Grande Gruppo	Gioco libero Prima Uscita	Salone Aula polivalente Giardino Sezione
ATTIVITA' POMERIDIANA	13:30-15:00	Piccolo/Grande gruppo Eterogeneo/ Omogeneo	Riposo, Attività strutturate su microprogetti	Salone Sezione Palestra Biblioteca Giardino Laboratorio
ROUTINE	15:00-15:30	Piccolo/Grande gruppo Eterogeneo/ Omogeneo	Merenda, igiene personale, gioco libero, canti	Salone Sezione
SECONDA USCITA	15:30-16:00 per Nido 15.30-16.00 per Infanzia	Grande gruppo e partenza pulmino	Gioco libero Saluto	Salone Giardino

4.8 SPAZIO SCUOLA

"Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante".

Il modo in cui sono strutturati gli spazi incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola. Lo spazio scolastico deve rispondere contemporaneamente ai bisogni di contenimento e rassicurazione dei più piccoli e ai bisogni di scoperta ed esplorazione dei bambini di 4 e 5 anni.

In particolar modo lo spazio delle sezioni e del salone sono pensati, progettati ed organizzati attraverso angoli attrezzati per offrire al bambino esperienze diverse:

- **Angolo del gioco simbolico:** travestimenti, specchi, bambole, pentoline, attrezzi, etc. sono a disposizione dei bambini che li utilizzano per impersonare ruoli, esorcizzare paure. I bambini possono mettere in scena, nella situazione protetta del gioco, ciò che hanno vissuto nella quotidianità e rielaborarla. Sperimentano il gioco del "far finta di" che li aiuterà a sviluppare il pensiero astratto.
- **Angolo motorio:** tappeti, strutture per arrampicare, scivoli, etc. per favorire le abilità motorie dei bambini in una situazione sicura e protetta.
- **Angolo morbido:** cuscini, divani e oggetti morbidi per rispondere all'esigenza dei bambini di un luogo caldo e accogliente dove stare in tranquillità, superare un momento di tristezza, coccolarsi, trovare rifugio e consolazione.
- **Angolo della libera costruzione:** costruzioni, legnetti, macchinette, animali, materiali di recupero e naturali a disposizione dei bambini per i loro progetti di costruzione creativa.
- **Angolo grafico e dei giochi da tavolo:** pennarelli, pastelli a cera, fogli di vari formati, giochi da tavolo a disposizione dei bambini per poter esprimere pensieri, emozioni e vissuti.

SPAZIO	FUNZIONE
Salone	Luogo curato e organizzato in modo da accogliere il bambino e permettergli di socializzare con i coetanei e condividere giochi ed esperienze.
Sezione	Luogo strutturato a misura di bambino che permette occasioni di apprendimento spontaneo o guidato.
Palestra	Ampio ambiente che permette di sperimentare in sicurezza il movimento nello spazio e le potenzialità motorie.
Giardino	Ambiente esterno che favorisce il contatto con la natura nonché il movimento e il gioco.
Biblioteca	Luogo organizzato in modo da stimolare la fantasia, l'ascolto, l'interesse e la narrazione attraverso la fruizione di libri adatti all'età dei bambini.
Sala da pranzo	Luogo strutturato per far vivere in maniera serena ed educativa il momento del pranzo a scuola.
Cucina	Luogo attrezzato per la manipolazione degli alimenti che segue le norme HCCP.
Bagno	Ambiente preposto alla cura e all'igiene personale.
Dormitorio	Stanza ampia e oscurabile dotata di brandine e materiali rilassanti in cui i bambini possano vivere il riposo pomeridiano accuditi dall'insegnante.
Spogliatoio	Luogo organizzato con foto o contrassegni in cui i bambini/insegnanti/personale possano lasciare i loro effetti personali e compiere le operazioni di vestizione e svestizione.
Infermeria	Luogo attrezzato con strumenti di primo soccorso per far fronte alle prime cure di eventuali feriti o malati.
Ufficio di Segreteria	Ambiente riservato al personale di segreteria e alle insegnanti e all'archiviazione di documenti prodotti dall'ufficio scolastico.

4.9 CRITERI PER LE ISCRIZIONI

L'iscrizione alla scuola dell'infanzia costituisce per le famiglie un importante momento di decisione relativo alla formazione/educazione dei propri figli e rappresenta una rilevante occasione di confronto ed interlocuzione con la scuola finalizzata ad agevolare e favorire una scelta pienamente rispondente alle esigenze dei singoli bambini. All'atto dell'iscrizione, i genitori rendono le informazioni essenziali relative al bambino/a (codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza), con una scrupolosa osservanza delle disposizioni previste dal codice in materia di protezione dei dati personali (DL 30 giugno 2003, n 196). Ciò, soprattutto in considerazione del fatto che i dati personali raccolti e successivamente trattati si riferiscono perlopiù a soggetti minori di età.

CM 28 206 Roma 10.01.2014: possono essere iscritti alle scuole dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento il terzo anno di età.

Possono, altresì, essere iscritti le bambine e i bambini che compiano tre anni di età dal 1° gennaio al 30 aprile dell'anno successivo.

Le domande di iscrizione sono accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica, limite definito sulla base delle risorse di organico e dei piani di utilizzo degli edifici scolastici (Legge sicurezza D.M. del 18.12.1975).

Nella previsione di richieste di iscrizione in eccedenza, la scuola procede preliminarmente alla definizione dei criteri di precedenza nella ammissione.

Nel rispetto dell'autonomia della scuola, i criteri di precedenza deliberati dal Comitato di Gestione o Consiglio di Amministrazione debbono rispondere a principi di ragionevolezza.

Le modalità di accettazione delle iscrizioni sono così articolate:

1. Bambini diversamente abili;
2. Bambini già frequentanti la Scuola Infanzia nell'anno scolastico in corso;
3. Priorità ai residenti a Fagarè e nel Comune di S. Biagio di Callalta;
4. Frequentanti il nido integrato "Eroi del Piave";
5. Frequentanti il nido integrato residenti fuori comune;
6. Fratelli dei bambini già frequentanti, residenti fuori comune;
7. Residenti fuori comune, secondo l'ordine di arrivo delle domande di iscrizione.
8. Anticipatari: bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Al Nido Integrato, sono disponibili presso la struttura due sezioni: lattanti (dai 3 ai 12 mesi) e divezzi (dai 12 mesi ai 3 anni). Possono essere iscritti tutti i bambini dai 3 mesi ai 3 anni. In base alla disponibilità dei posti, sarà possibile accogliere ulteriori bambini in corso d'anno.

4.10 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI E DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

“La consistenza numerica degli alunni per classe è disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, al quale si fa riferimento annualmente nella circolare ministeriale sulla consistenza della dotazione organica per ogni scuola di diverso ordine e grado.

Nell’art. 9 dpr 81/2009 si fa riferimento alla scuola dell’infanzia “Le classi della scuola dell’infanzia sono costituite con un numero di bambini non inferiore a 16 e non superiore a 26

Nella formazione delle classi il Collegio Docenti persegue per ogni gruppo una ripartizione equilibrata secondo i seguenti criteri:

- equilibrio maschi e femmine
- plurilinguismo
- relazioni parentali
- età anagrafica bambini
- equilibrio educativo e relazionale dei gruppi

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI

L'assegnazione del personale alle classi è finalizzata alla piena realizzazione delle attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa oltre che alla valorizzazione delle risorse e delle competenze professionali.

Va rispettato il criterio della continuità dell'intervento didattico dell'insegnante nella classe.

Particolare attenzione va prestata nelle classi in cui si trovino alunni disabili in quanto l'insegnante di sostegno ha la necessità di avere una formazione specifica.

Nei limiti del possibile dovranno essere valorizzate le professionalità e le competenze specifiche ed esaminate le aspettative, nonché i titoli professionali posseduti da ciascun docente anche al fine della realizzazione di progetti innovativi e/o sperimentali approvati dal Collegio dei Docenti.

In caso di comprovata l'indisponibilità e o l'impossibilità di reperire docenti in possesso dello specifico titolo di abilitazione, la Scuola provvederà ad assumere, con contratto temporaneo, docenti privi di titoli abilitativi in modo da assicurare e garantire la continuità didattica.

4.11 FABBISOGNI DI ORGANICO

Coerentemente con quanto stabilito dalla Legge 107/2015, il compito della Scuola è quello di:

- Affermare il suo ruolo nella società della conoscenza;
- Innalzare i livelli di istruzione e competenza;
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali;
- Recuperare l'abbandono;
- Realizzare una scuola aperta al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Questa scuola si prefigge di:

REALIZZARE un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socioculturale del territorio.

Attraverso l'accoglienza, la progettazione, la documentazione e la valutazione, si intende accompagnare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nel loro processo di crescita umana ed intellettuale.

Partendo dal rispetto e dall'educazione, attraverso l'apprendimento di valori e conoscenze, si vuole arrivare ad una completa ed armoniosa crescita personale, aperta sempre ad una maggiore reciprocità e solidarietà sociale.

ASSICURARE la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future; pertanto, attraverso i saperi e le conoscenze, i valori e il rispetto, la crescita personale e l'apprendimento, la reciprocità, l'educazione e la solidarietà si realizzeranno le fondamenta per una scuola attenta e promotrice di un sano sviluppo del cittadino di domani.

SODDISFARE al meglio i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità.

2 SEZIONI INFANZIA e 1 NIDO INTEGRATO	
DOCENTI	3
EDUCATRICI	3
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	2
POSTI PER PERCORSI DI POTENZIAMENTO	-
PERSONALE AUSILIARIO	4
COORDINAMENTO	1

Per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, l'organico dell'autonomia dovrà prevedere un congruo numero di collaboratori scolastici e personale amministrativo (anche con prestazione di volontariato).

4.12 FABBISOGNO INFRASTRUTTURE – MEZZI – STRUMENTI

Legge 107 art. 1 comma 6. “Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curriculari, extracurriculari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell’organico dell’autonomia di cui al comma 64.

L'effettiva realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa per il prossimo triennio, in coerenza con le priorità di medio e lungo periodo e con i traguardi prefigurati nel Piano di Miglioramento, risorse economiche permettendo, richiederà un fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali in riferimento a:

- funzionamento generale
- spese di investimento

OBIETTIVI TRIENNALI FUNZIONAMENTO GENERALE	
<i>Funzionamento amministrativo generale</i>	Cancelleria, accessori per ufficio, spese postali, carta e stampati, manutenzione delle apparecchiature, materiale sanitario e igienico.
<i>Funzionamento didattico generale</i>	Spese generali per le attività didattiche (materiale di facile consumo, libri e stampati, materiale tecnico e specialistico).
OBIETTIVI TRIENNALI SPESE DI INVESTIMENTO	
<i>Infrastrutture</i>	Es. tetto, infissi, ecc.
<i>Dotazioni</i>	Es. La scuola rinnova la dotazione dell'ufficio di segreteria, ecc.

5. LA VALUTAZIONE

5.1 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DI SISTEMA

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012

"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- La valutazione nella scuola dell'infanzia assume una valenza di accompagnamento del processo di apprendimento e di crescita volta ad osservare, descrivere, documentare, orientare ed incoraggiare tutte le potenzialità del bambino.

VALUTARE PER ...

- Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da:
 - promuovere
 - sostenere
 - rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione
- Valutare il bambino in una prospettiva di continua "regolazione" dell'attività didattica, tenendo presenti:
 - i modi di essere
 - i ritmi di sviluppo
 - gli stili di apprendimento

VALUTARE QUANDO...

All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza.

In itinere nell'ambito dei percorsi didattici proposti.

Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini.

VALUTARE COME...

Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite:

- osservazioni
- colloqui
- conversazioni

LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne".

Con Nota del MIUR n.829 del 27/01/2016 della D.G. per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione è stato pubblicato il documento **RAV** "Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia".

La valutazione, espressione dell'autonomia scolastica, si pone l'obiettivo di far riflettere sul lavoro svolto e di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza. Ciò permette la messa in atto di strategie per migliorare la qualità del sistema formativo.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

- Predisposizione **QUESTIONARI DI VALUTAZIONE** del servizio.
- **CONDIVISIONE COLLEGIALE** dell'andamento delle attività educativo – didattiche.
- Compilazione del Rapporto di Autovalutazione e del relativo Piano di Miglioramento (**RAV e PdM**).

**L'AUTOVALUTAZIONE
HA LO SCOPO DI
PROMUOVERE UN'AZIONE DI
MIGLIORAMENTO**

6. L'EDUCAZIONE CIVICA

Recenti disposizioni ministeriali (circ. Prot. m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE.U.0017377.28-09-2020) hanno introdotto l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'educazione civica, che si deve sviluppare attorno a tre "pilastri":

- **Costituzione (diritto, legalità, solidarietà)**
- **Sviluppo sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)**

È evidente che l'educazione di tale materia nella scuola dell'infanzia ha valore propedeutico ed introduttivo: importante in questa fascia di età è far acquisire gradualmente atteggiamenti e comportamenti più che acquisizione di conoscenze.

PREMESSA

Riportiamo stralci dei documenti ufficiali riguardanti l'educazione civica, in particolare:

- I tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge che ha introdotto l'obbligatorietà dell'educazione civica;
- Il profilo delle competenze al termine del primo ciclo (cioè al termine della scuola media).
- Indicazioni per la scuola dell'infanzia.

Tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge che ha introdotto l'obbligatorietà dell'educazione civica.

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. **CITTADINANZA DIGITALE**

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

**Il profilo delle competenze al termine del primo ciclo
(cioè al termine della scuola secondaria di primo grado).**

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

INDICAZIONI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

7. LA DIDATTIVA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

L'emergenza legata al Covid, che ha comportato la sospensione per alcuni mesi dell'attività didattica ed educativa, ha portato alla necessità che la scuola si attivasse per essere presente presso le famiglie ed i bambini.

Per la scuola dell'infanzia non si può parlare propriamente di Didattica a distanza, quanto piuttosto di LEAD (Legami Affettivi A Distanza), cioè attività od iniziative che hanno permesso alla scuola di essere in qualche modo presente ed ai bambini di mantenere un legame con una comunità che non fosse solo la famiglia.

AZIONI FATTE	• Filmati inviati periodicamente alle famiglie • Proposte di attività da svolgere in famiglia • Incontri virtuali in piattaforma • Messaggi inviati alle famiglie via mail, WhatsApp • Proposte rivolte agli alunni più fragili
MEZZI UTILIZZATI	• E-mail • Piattaforme web • WhatsApp • Social (Facebook ed Instagram)
POTENZIALITÀ SCOPERTE	• Ha permesso alla scuola di scoprire delle possibilità finora non tenute in considerazione, • possono rivelarsi utili nell'ipotesi che si dovesse ricorrere alla sospensione per alcuni periodi dell'attività didattica ed educativa, sia in futuro ma anche in situazione di ritorno alla completa normalità, • si è rivelato particolarmente utile l'utilizzo di mezzi digitali: piattaforma web; profilo Facebook, implementazione del sito della scuola, • possibilità di utilizzo in futuro (es. riunioni con i genitori, incontri individuali, far conoscere le iniziative della scuola, ...)

8. I CENTRI ESTIVI

Durante il mese di Luglio viene data la possibilità ai bambini della scuola dell'infanzia di proseguire il percorso attraverso attività manipolative, giochi e uscite didattiche.
In base alle adesioni potranno essere accolti anche bambini di altre scuole.